

Pieri (neo segretario Cisl) e il sondaggio Ipsos

«Un laureato su 3 va via Dobbiamo trattenerli»

Nella regione, che secondo il sondaggio realizzato da Ipsos per il *Corriere di Bologna*, è diventata terra di conquista della Lega, gli emiliano-romagnoli hanno dettato l'agenda in vista del voto: lavoro, mobilità, sicurezza. Il nuovo segretario generale Cisl Emilia-Romagna, Filippo Pieri, indica la rotta: «Lavoro, crescita, sviluppo». E incalza: «Bisogna investire di più sui giovani. Il 30% dei nostri laureati va all'estero. Dobbiamo trattenerli».

Il 39% dei cittadini è preoccupato per lo stato dell'economia. È così?

«La crisi morde ancora. Il lavoro è la priorità, ma è il grande assente della legge di bilancio del governo».

Siamo una delle locomotive del Paese, dipende anche dalle scelte fatte qui a livello politico?

«Questa Regione ha proposto come primo atto la firma di un Patto per il lavoro. La scelta è stata vincente. Una volontà di fare le cose insieme che manca a livello nazionale».

Mobilità e infrastrutture come ur-

genze. Sono i temi che garantirebbero più lavoro?

«Proprio così. È vero che oggi chi frena è il governo, ma su alcuni ritardi ci sono pure le responsabilità delle istituzioni locali che quando si poteva decidere non lo hanno fatto. L'esempio del Passante è emblematico. C'è poi la questione degli aeroporti: non sempre viale Aldo Moro ha giocato un ruolo di traino verso un vero sistema regionale che valorizzasse tutti. Riaprire i cantieri porterebbe nuova occupazione».

Gli elettori chiedono decisioni coraggiose. Quali potrebbero essere?

«Serve una vera riforma fiscale che possa redistribuire la ricchezza. Va premiato chi le tasse le paga: dipendenti e pensionati».

Cosa serve alle famiglie?

«Lavoro e servizi adeguati: asili, istruzione e sanità. Qui stiamo bene, ma attenzione, la società si modifica alla velocità della luce».

Su welfare e povertà ci sono le risposte giuste?

«Il governo ha messo in campo il reddito di cittadinanza. Bene intervenire

sulla povertà, ma legarla al lavoro senza inclusione sociale è sbagliato. In Emilia-Romagna sono tanti gli addetti part-time.

Hanno salari più bassi del reddito di cittadinanza. Settecento euro al mese non sono la soluzione e cancellano quel meccanismo virtuoso che qui si era instaurato con il reddito di inclusione».

La sicurezza. Ma scollegata dagli immigrati. È una buona notizia?

«Sì: siamo riusciti a fare buona integrazione. Con una popolazione che invecchia, l'immigrazione è indispensabile. La sicurezza è altro: va aumentata la presenza delle forze dell'ordine e utilizzata meglio la tecnologia».

Si stupisce del dato che vede la Lega primo partito?

«La Lega risponde a un voto di insoddisfazione, ma ha una innegabile capacità amministrativa. Basta guardare alla Lombardia».

Alessandra Testa



Neo eletto
Filippo Pieri è da poco il nuovo segretario della Cisl Emilia-Romagna

Resto cauta perché si può passare in un attimo dalle stelle alle stalle. Il Pd? non gode di grande consenso in questo momento a livello nazionale

Sulla piena del Reno ho appreso dai media le parole di Bonaccini, ma aspetto la sua relazione, non mi basta il titolo «gli argini hanno evitato il peggio»



Peso:23%